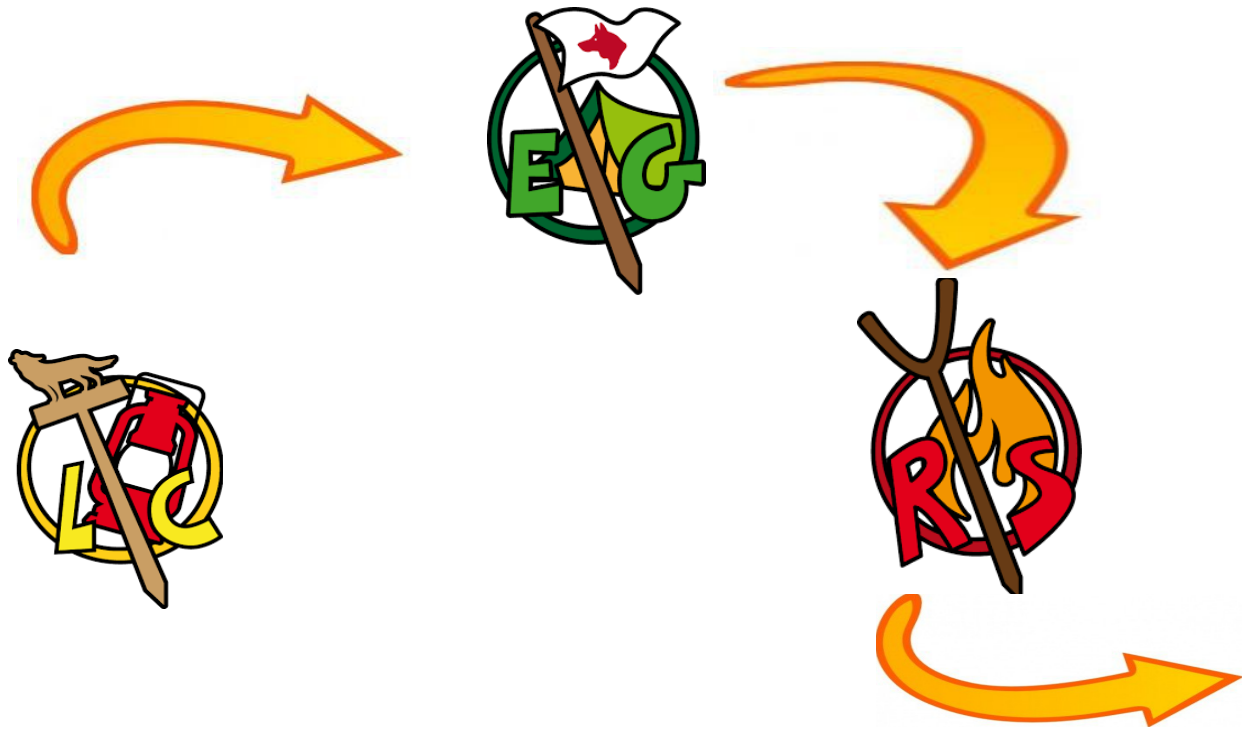




Progetto Educativo di Gruppo

2018-2021



STATUTO AGESCI

Art. 22 – Progetto educativo di Gruppo

Il progetto educativo del Gruppo, ispirandosi ai principi dello scautismo e al Patto associativo, individua le aree di impegno prioritario per il Gruppo a fronte delle esigenze educative emergenti dall'analisi dell'ambiente in cui il Gruppo opera e indica i conseguenti obiettivi e percorsi educativi. Il progetto ha la funzione di aiutare i soci adulti a realizzare una proposta educativa più incisiva: orienta l'azione educativa della comunità capi, favorisce l'unitarietà e la continuità della proposta nelle diverse unità, agevola l'inserimento nella realtà locale della proposta dell'Associazione. A tal fine il progetto educativo è periodicamente verificato e rinnovato dalla comunità capi

REGOLAMENTO METODOLOGICO AGESCI

Art. 6 - Progetto educativo

Il progetto educativo è elaborato dalla Comunità Capi e assicura l'unitarietà della proposta educativa dell'Associazione tra le varie unità, la sua continuità tra le branche, il suo adattamento alle accertate necessità dell'ambiente in cui il gruppo vive. Il progetto educativo, definito in forma scritta, fa riferimento alle tre scelte del Patto Associativo muovendosi all'interno dello Statuto e del Regolamento dell'Associazione. È presentato ad ogni nuovo capo che entra in Comunità capi, illustrato alle famiglie dei ragazzi e periodicamente ridiscusso secondo le necessità. Viene concretizzato nei programmi di unità con gli strumenti specifici di ciascuna branca.

CHE COS'È IL PROGETTO EDUCATIVO?

Il Progetto Educativo di Gruppo (P.E.G.) è lo strumento di base a cui fare riferimento per intraprendere un'azione educativa nei confronti dei bambini, ragazzi e giovani ai quali si offre servizio. Il Progetto nasce dall'analisi d'ambiente della realtà interna al gruppo e della realtà nella quale vivono quotidianamente i nostri ragazzi (famiglia, territorio, ecc...). Il P.E.G. individua le aree di impegno prioritarie per il Gruppo, a fronte delle esigenze educative emergenti dall'analisi fatta; indica i conseguenti obiettivi e percorsi educativi; aiuta i Capi a realizzare una proposta educativa efficace e credibile.

Il progetto educativo del Firenze 5 per il periodo 2018-2021 nasce dall'osservazione e dall'analisi fatta dai capi del gruppo sui bisogni educativi, espressi e non espressi, dei nostri ragazzi.

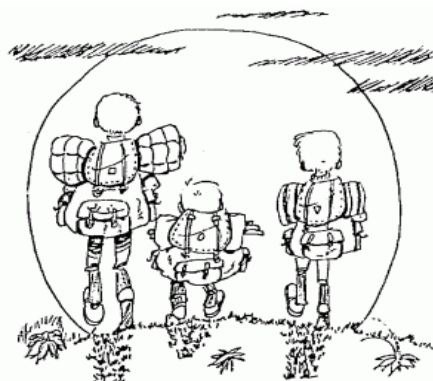
La comunità capi si è concentrata su 4 macro-aree: il territorio, le famiglie, i ragazzi, e la fede.

Per ciascun ambito sono stati individuati dei punti di forza e delle aree di miglioramento e sono stati definiti alcuni obiettivi.

Nelle tabelle di sintesi si è scelto di non indicare gli strumenti specifici del metodo, dandoli per scontati, ma solo alcuni ritenuti integrativi alla nostra azione educativa.

Anche i genitori hanno collaborato alla fase di analisi, fornendo, tramite un questionario, molte preziose informazioni sui ragazzi e aiutando i capi a definire le azioni da intraprendere.

IL TERRITORIO



La sede:

La sede scout Agesci Firenze 5 è ubicata nel Quartiere 1 (Q1) della città di Firenze, nel rione San Jacopino.

I confini:

I confini sono definiti territorio “di competenza” del Gruppo Firenze 5; sono stati fissati tenendo conto della localizzazione degli gruppi scout limitrofi: Firenze 8 (Brozzi – Quartiere 5), Firenze 13 (Quartiere 5), Firenze 19 (Quartiere 5), Firenze 21 (Quartiere 1) Firenze 27 (Quartiere 5) in modo da coprire tutto il territorio cittadino.

Il confine Sud di questo territorio “di competenza”, costeggia l'Arno e va dall'inizio del Parco delle Cascine, ad Ovest, all'altezza viadotto dell'Indiano, sino a piazza Goldoni, ad Est. Sul lato Est il confine è costituito sia dalla stazione di Firenze Santa Maria Novella che dalla Fortezza da Basso; a Nord, prosegue lungo viale Redi, che fiancheggia il torrente Mugnone, sino alla confluenza con il torrente Terzolle (ponte S.Donato), poi lungo via di Novoli costeggiando il palazzo della Regione Toscana ed infine lungo via

Ci rendiamo conto che non è facile avere una adeguata conoscenza tutte le realtà sociali, parrocchiali, associative e ambientali ivi presenti, ma riteniamo che vadano ricercate occasioni sia di gruppo che di branca per vivere il territorio in modo più significativo.

Il contesto parrocchiale

La parrocchia che ci ospita è San Jacopo in Polverosa e la presenza in Co.Ca. di Don Fulvio, il parroco, e quella di Don Daniele, il vice-parroco, rappresenta un elemento fondamentale di contatto del Gruppo con la Parrocchia.

Dobbiamo comunque tenere conto che il territorio di pertinenza del Gruppo comprende più Parrocchie ed anche i ragazzi, molto spesso, abitano in zone distanti da S. Jacopino o frequentano, con i rispettivi genitori, comunità parrocchiali diverse.

Risulta, quindi, più corretto parlare di un contesto parrocchiale più ampio, all'interno del quale la Parrocchia di S. Jacopo in Polverosa rappresenta il punto di riferimento senza, però, indurre a trascurare le altre realtà esistenti sul territorio del Gruppo.

Pensiamo che il livello vicariale sia quello che maggiormente può facilitare l'incontro con le varie parrocchie che ricadono nella nostra area e per questo ci proponiamo di aderire, dove possibile, alle varie proposte provenienti da questo ambito.

Possiamo quindi sintetizzare i nostri obiettivi sul territorio nel seguente modo:

TERRITORIO	BISOGNI	OBIETTIVI	STRUMENTI
RS	collegamento con il territorio	individuare ogni anno attività che prevedano un incontro con il territorio	Informare la coca di attività organizzate da realtà territorio che possano essere di interesse per la formazione dei capi e per le attività delle varie branche, specialmente R/S
		Integrare la mappa dei servizi RS e promuovere servizi che vengano svolti nella nostra realtà territoriale/parrocchiale	Informarsi e stimolare la partecipazione alle attività svolte dal Vicariato per i giovani.
EG	riconoscere che il mondo virtuale è diventato un vero territorio frequentato dai ragazzi	considerare il mondo virtuale un "territorio" e promuoverne un utilizzo consapevole	
	poca curiosità nella scoperta del territorio	dare occasioni di conoscenza del quartiere/città	attività di civitas che facciano conoscere e sperimentare ai ragazzi la dimensione territoriale
LC		creare legami col territorio ed i bambini del quartiere	attività al giardino di via maragliano e riunioni alle cascine
COCA	creare un legame con la parrocchia	Migliorare lo scambio di informazioni con la parrocchia di S. Iacopino	creare occasioni concrete di partecipazione della coca alle attività organizzate dalla parrocchia e, viceversa, offrire delle occasioni di attività scout che siano aperte ad educatori, gruppi parrocchiali e parrocchiani.

LE FAMIGLIE



Trasversalmente alle tre branche (LC, EG e RS), viene condiviso che i punti di forza nel rapporto con le famiglie siano basati sui seguenti punti:

- 1) la fiducia che essi hanno nel metodo scout;
- 2) il ruolo educativo attribuito ai capi;
- 3) l'alleanza educativa, vista anche come collaborazione pratica in cose da fare;
- 4) la trasparenza tra capi e genitori attraverso riunioni dedicate a la conoscenza più in dettaglio del metodo educativo;
- 5) la consapevolezza che i capi rappresentano un tramite educativo tra il ragazzo e la famiglia.

Le aree di miglioramento devono puntare a:

- 1) coltivare il rapporto di fiducia e confidenza fra capi e genitori,
- 2) conoscere e possibilmente condividere gli obiettivi per l'educazione dei ragazzi soprattutto aiutandoli a dare importanza ed ad apprezzare la volontà di portare a compimento i compiti assegnati.

FAMIGLIE	BISOGNI	OBIETTIVI	STRUMENTI
LC	migliorare il coordinamento fra capo e genitore nella proposta educativa	promuovere il dialogo fra capo e genitore per la reciproca conoscenza e per una proposta educativa coerente	colloqui informativi coi genitori (comunicazione assenze lupetti e vita del bambino). Chiara finalità educativa e comprensione del metodo da parte dei genitori
		rendere più efficace il dialogo coi genitori	
	supportare i ragazzi a compiere i loro doveri	Accompagnare lo sforzo delle famiglie nell'educare i ragazzi a portare avanti i propri impegni nella vita, promuovendo il senso di responsabilità e il piacere della condivisione.	
EG	maggior fiducia nei capi soprattutto nel parlare dei ragazzi e delle situazioni familiari	coltivare il rapporto di fiducia dei genitori	riunioni dei genitori sempre più chiare, che siano occasione per la conoscenza del metodo e degli obiettivi di branca
		aumentare il numero delle famiglie alleate	trovare collaborazione per necessità pratiche del gruppo
RS	confronto con i genitori	lavorare di più su obiettivi comuni con i genitori	fissare degli incontri a tema (es social network) con i genitori del gruppo in modo da affrontare problematiche attuali e di interesse per l'educazione dei ragazzi.
	incontrare i genitori non solo negli eventi di gruppo ma anche in riunioni ai fini dell'alleanza educativa	fare rete con i genitori, anche per i ragazzi grandi, specialmente quando ci sono difficoltà di dialogo genitori-figli	

TECNOLOGIA E SOCIAL MEDIA



Negli ultimi anni abbiamo avuto modo di confrontarci e riflettere insieme e con i genitori sul rapporto che i ragazzi, ma anche gli stessi capi educatori, instaurano con le nuove tecnologie digitali ed il loro uso, che si fa sempre più pervasivo.

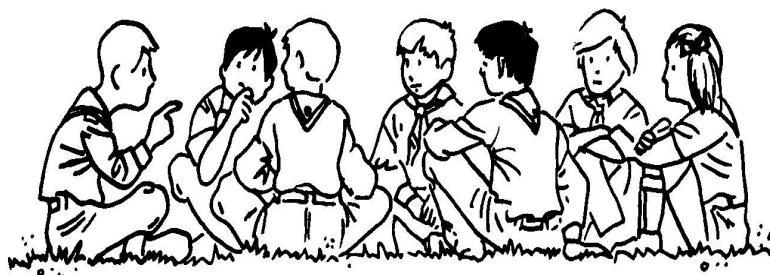
Crediamo fortemente che, senza demonizzare né accogliere acriticamente l'uso dei social media, è importante valorizzare le relazioni umane interpersonali dirette e/o mediate dal gioco, in branca L/C, dall'avventura in branca E/G e dal confronto in branca R/S. Riteniamo infatti che gli strumenti del metodo rappresentino una valida modalità di stare con gli altri ma che possano essere supportate dall'uso di nuove modalità come whatsapp, instagram, face book etc.

Riteniamo che non sia opportuno assolutizzare una modalità di stare con gli altri esclusivamente mediata dai canali digitali. Sappiamo che tale assolutizzazione è portatrice di forme degenerative relazionali, se non patologiche, sia nelle singole persone che collettivamente. D'altro canto, l'uso dei social media può risultare utile anche allo svolgimento delle attività propriamente scout.

Crediamo che sia importante un'educazione al loro uso il più corretto possibile e che questo aiuterà i nostri ragazzi ad affrontare una società che nei prossimi anni vedrà cambiato il rapporto tra lo spazio ed il tempo del vissuto, una nuova società nella quale si può condividere il tempo senza necessariamente condividere lo spazio dove si vive.

I social media rompono la distanza fisica e scandiscono il tempo delle relazioni e questo è vero fin dalle relazioni familiari. L'alleanza educativa con le famiglie diventa pertanto strategica e quanto mai necessaria per affrontare queste prossime sfide.

IRAGAZZI



Il gruppo è attualmente composto da 35 ragazzi in LC, sono 34 in EG e 20 in RS.

La zona sulla quale insistiamo è molto estesa, e purtroppo talvolta risulta difficile accogliere tutte le richieste di iscrizione.

Anche per questo motivo la comunità capi ha deciso di porre ogni anno una adeguata attenzione nel mantenere il numero massimo dei ragazzi nel gruppo, considerando le nostre forze e potenzialità e nel rispetto del metodo e della possibilità di cura della progressione personale di ciascuno di essi.

Considerando le peculiarità di ogni fascia di età, abbiamo riassunto i principali obiettivi confrontandoci su delle aree specifiche (autonomia, responsabilità, aspirazioni,) e con un particolare approfondimento nell'ambito della Fede.

LC			
RAGAZZI	BISOGNI	OBIETTIVI	STRUMENTI
Autonomia	Creare una propria e unica speciale identità, prendersi cura di se'	Imparare a gestire la propria igiene personale	Attività strutturate e divertenti, basate sul gioco, soprattutto alle vdb.
	Autonomia nella gestione delle proprie cose nel rispetto degli altri e delle regole	Rispetto del materiale e gestione degli oggetti personali	Attività di condivisione del materiale altrui, alleanza educativa con i genitori
Responsabilità	Imparare a gestire le priorità fra mille impegni	Per il CdA: conoscere l'utilizzo della tecnologia	attività mirata con il CdA
	Imparare ad avere il senso del rispetto per le persone	Rispetto per le figure adulte di riferimento (Vecchi Lupi e genitori)	Attività sul rispetto delle regole con attività semplici e che loro possano sottoscrivere formalmente; Famiglia Felice; B.A.
		Rispettare gli altri	
	Imparare il rispetto dell'ambiente	Raccolta differenziata	Bidoni nuovi, e differenziare anche alle cacce e soprattutto alle VdB
Altro Gruppo Firenze 5 Associazione	Contatto con la natura Guide e Scout Cattolici Italiani	Vivere maggiormente la natura	Cacce in posti naturosi, avventurosi, ben organizzate e con attività apposite; gita alle VdB ben strutturata.

EG			
RAGAZZI	BISOGNI	OBIETTIVI	STRUMENTI
Autonomia	avere fantasia e iniziativa, organizzazione del tempo	Imparare a portare a termine degli obiettivi attraverso la progettualità	
	imparare a non delegare	Imparare a ideare e attuare, anche al di fuori della squadriglia	
	avere la concezione di quello che possono e devono fare	Trovare e sviluppare una dimensione personale al di fuori della vita virtuale	
Responsabilità	prendere coscienza dei propri doveri; aver cura dei propri materiali (sq e reparto)	Imparare a gestire tutto ciò che fa parte del sé distributivo (le proprie cose e di tutti)	
	portare a termine gli impegni presi; eliminare la pigrizia	Fornire occasioni per mettersi in gioco in prima persona	
Aspirazioni	accettare le difficoltà e le sconfitte senza abbattersi	Incentivare le attività da reparto parallelo per sviluppare una sana e corretta competizione, finalizzata al miglioramento delle tecniche scout.	Fine settimana paralleli

R/S			
RAGAZZI	BISOGNI	OBIETTIVI	STRUMENTI
Autonomia	Criticità nel passare dall'ideazione alla realizzazione	Stimolare le capacità di ideazione e realizzazione delle idee	Comunità; cartellone con cose che i ragazzi vorrebbero per la riunione successiva; verifica come attività.
		Scegliere Route ad inizio anno.	Scelta Route
			Carta di Clan e discussione su uso e rapporto con tecnologia.
	promuovere l'approfondimento di ciò che si fa , essere propositivi senza tendere alla sufficienza	Riflettere su senso parole (anche etimologico) in maniera divertente per aiutare ad approfondire il senso delle scelte, le alternative a disposizione e la qualità di quello che facciamo. Vivere l' essenzialità. Fare gruppo. Valorizzare le competenze acquisite.	
	coinvolgere gli assenti	coinvolgere gli assenti	
Responsabilità		Approfondire con genitori per chiarire dinamiche di responsabilità tra genitori figli e ed educatori.	Riunioni dei genitori
			Programmare attività delle riunioni successive.
	assumersi le proprie responsabilità anche nelle pattuglie	Dare più importanza alle verifiche.	Quaderno dei ricordi (carta di clan)
	necessità di comunicazione più chiara all'interno della comunità	Essere più sinceri ed aperti.	Attività per aiutare al dialogo reciproco
Aspirazioni	puntare in alto	Pragmatismo e puntare su qualità.	Date e scadenze attività.
	Organizzazione del tempo	Sentirsi a proprio agio e puntare su corresponsabilità.	
Altro	apertura al mondo esterno e al territorio	Più presenza sul territorio per conoscere realtà diverse.	Attività vicariato. Servizio e/o altre esperienze forti

FEDE	BISOGNI	OBIETTIVI	STRUMENTI
LC	Rendere prossima la messa alla sensibilità dei ragazzi (evitare le messe alle 8.00 ed alle 18.00)	Vivere l'incontro con Gesù scoprendo la gioia in ogni dimensione	catechesi esperienziale (vedi strumenti di branca)
	riscoprire la gioia dell'incontro con Gesù (nella Messa come nelle piccole cose)		
FEDE	BISOGNI	OBIETTIVI	STRUMENTI
EG	migliorare l'approccio personale e la partecipazione alla messa . Riscoprire la Messa come momento profondo e non ripetitivo	vivere la preghiera e la messa come occasioni privilegiate di incontro con Dio	attenzione alla messa e la cura alla liturgia durante le attività
	preghiera con sentimento, personale e non mnemonica. preghiera come relazione con gli altri	migliorare la consapevolezza della propria fede anche tramite la preghiera	
	suscitare domande che portino alla ricerca di Dio	suscitare il desiderio della ricerca di Dio facendosi domande e cercando risposte	creare spazi di silenzio e trovare se stessi e Dio attraverso la Natura
	avvicinarsi a Dio	Trovare occasioni per far vivere la concretezza della Parola	Partecipazione di figure clericali alle attività, ricercare maggiori contatti con l'assistente
FEDE	BISOGNI	OBIETTIVI	STRUMENTI
RS	collegare la fede alla propria vita concreta non aver paura di vivere il Vangelo. Vivere esperienze forti	aiutare i ragazzi a uscire da se stessi e a capire che la fede è vita vissuta, in un rapporto con Dio e con gli altri (Chiesa)	Incontri con testimoni
	parlare a Dio e non di Dio	parlare a Dio e non di Dio	utilizzare di più il Vangelo nelle proposte di riflessione e non solo letture di vario genere

LA COMUNITA' CAPI



La comunità capi è attualmente formata da 22 capi dei quali 7, compresi i capi gruppo, che non sono impegnati nelle attività di branca.

Firenze è una città universitaria che conta circa 51.000 iscritti di cui circa un quarto proveniente da fuori Toscana, e circa 3000 sono quelli che provengono dall'estero. Questi ultimi anni hanno visto una trasformazione di questa parte di città con l'apertura delle nuove sedi universitarie del Polo di Scienze Sociali a Novoli, del Polo Umanistico nel Centro Storico e la Scuola di Agraria alle Cascine

La presenza di una popolazione studentesca fuori sede influisce sulla composizione della Comunità Capi ed influenza il turn over dei capi al suo interno.

La Comunità Capi propone con buon anticipo il Patto Associativo a coloro che si dichiarano interessati a fare servizio in associazione. Viene accolto in comunità capi chi aderisce al Patto Associativo, al Progetto Educativo di Gruppo e si assume l'impegno di una continuità educativa e di crescita nei valori.

La Comunità Capi s'impegna a sua volta ad offrire un percorso e una verifica costante, soprattutto nell'anno di Tirocinio.

La Comunità Capi crede nell'importanza della formazione permanente per tutti i capi, nella valorizzazione delle esperienze personali e nella collaborazione con altre strutture e associazioni. Si impegna a non far rivestire ai tirocinanti il ruolo di capi unità. E' importante nella scelta della formazione dei capi prevedere l'assetto futuro delle unità per garantire continuità e trapasso di nozioni tra capi. Riteniamo inoltre che la figura del capo gruppo (o staff di gruppo) sia fondamentale quale coordinatore della Co.Ca e dei suoi programmi e come punto di riferimento nei confronti delle staff degli altri gruppi e associazioni. Si riconosce quindi il particolare ruolo di capo educatore anche se non in servizio attivo con i ragazzi. Si ritiene prioritaria la formazione al servizio diretto con i ragazzi.

Tutti i membri della Co.Ca. s'impegnano a migliorare la propria formazione e a frequentare con regolarità i campi di formazione, statuari e non. Riguardo alle persone di provenienza extra-associativa che richiedono di fare servizio, la Co.Ca. propone loro di fare un campo per extra-associativi al più presto.

La Comunità Capi crede nelle strutture associative come ambito di confronto e come strumento di crescita e di aiuto per la propria azione educativa e si impegna a partecipare agli eventi proposti ai vari livelli associativi (Zona, Regione, ecc.).

ALLEGATI AL PROGETTO EDUCATIVO

Modalità dei nuovi ingressi

Date le numerose richieste di iscrizione ricevute ogni anno, in particolare per ciò che riguarda la Branca L/C, la Comunità Capi ha definito alcuni criteri in base ai quali individuare le persone da accogliere.

- 1) Legami familiari. La comunità Capi presta particolare attenzione alle richieste di ingresso riguardanti esclusivamente fratelli di ragazzi già censiti in Gruppo e/o figli di capi in servizio. Laddove si colga il caso per cui la richiesta provenga da un ex scout od un collaboratore attivo del gruppo, sarà compito della Co.Ca valutare in deroga la possibilità di accogliere la richiesta di iscrizione. Tutto questo al fine di creare un rapporto più stretto con le famiglie ed un loro maggiore coinvolgimento nelle attività che possano essere anche garanzia di continuità del lavoro di servizio scout negli anni futuri. Tali richieste possono essere valutate “in priorità” ed accolte favorevolmente, pur in presenza di un limitato numero di posti disponibili, previa valutazione della Co.Ca.
- 2) Provenienza dal territorio del Gruppo. Tale criterio viene preso in considerazione, laddove possibile, per garantire maggiormente la dimensione “territoriale” del Gruppo. Ciò si traduce, ad esempio, nell’indirizzare già in fase di contatto eventuali richieste “fuori zona” verso i rispettivi Gruppi di competenza. Il bacino di provenienza dei nuovi iscritti deve prendere in considerazione l’appartenenza parrocchiale del Gruppo.
- 3) Data della domanda di iscrizione e scelta finale. Soddisfatti i criteri sopra elencati, fatti salvi i casi ritenuti eccezionali, si prende in considerazione la data di iscrizione. Le richieste si ricevono tramite mail all’indirizzo info@fi5.it e vengono registrate in un database unico, gestito dallo staff di Gruppo, con un numero progressivo corrispondente alla data in cui è stata ricevuta la domanda di iscrizione. Si costituisce, in tal modo, una lista di potenziali nuovi ingressi, per ciascuna Branca e per ciascun anno, che rappresenta la base di partenza delle valutazioni effettuate dalla Comunità Capi. **La maggiore “anzianità” di una richiesta non determina automaticamente l’ingresso in Gruppo del richiedente**, ma è comunque elemento fondamentale e prioritario nella decisione assunta dalla comunità capi. Al fine di rispettare, per quanto possibile, le richieste di iscrizione maggiormente “datate”, la Comunità Capi valuta l’ordine d’arrivo e di registrazione, salvo situazioni eccezionali in cui sono verificati e presi in considerazione gli ulteriori criteri sopra elencati, che possono attribuire una priorità differente rispetto alla sola data.
- 4) Bisogno. Situazioni particolarmente meritevoli di attenzione possono essere valutate ai fini dei nuovi ingressi, indipendentemente dalla data della richiesta, sulla base della fonte segnalante (ad esempio: la parrocchia o un assistente sociale), del tipo di situazione evidenziata e della chiarezza delle problematiche rilevate (ad esempio: disagio relazionale o disabilità), nonché delle possibilità che ha lo staff di riferimento di gestire la situazione (ad esempio: la presenza di ulteriori casi “difficili” può indurre a non accogliere nuove richieste dello stesso tipo). La presa in carico di situazioni “difficili” deve essere commisurata alle capacità/possibilità educative delle

staff di branca, nonché dell'intero Gruppo. Le staff sono costituite da giovani adulti che non hanno una preparazione specifica necessaria ad affrontare i diversi casi possibili. Rimane comunque importante l'assunzione di responsabilità da parte della specifica staff e poi dell'intera Co.Ca.

Chiunque gestisca il contatto per la richiesta di un nuovo ingresso deve precisare che non si tratta di un'iscrizione che attribuisce automaticamente diritto all'ingresso, ma dell'inserimento del nominativo nella lista di attesa cui seguirà ulteriore comunicazione. La Comunità Capi, dopo attenta valutazione, individuerà i nuovi ingressi secondo i criteri esposti, preve indicazioni dello staff di riferimento ed in base alle modalità che riterrà più opportune (mediante incontri di conoscenza individuali o collettivi, con colloqui telefonici, ecc.). Tutti coloro che hanno fatto richiesta di ingresso devono essere contattati, da parte dei Capi del Gruppo, indipendentemente dall'esito positivo o negativo della stessa, con congruo anticipo rispetto all'inizio delle attività.

Disabilità nelle unità

Ogni anno la Comunità Capi si confronta sulle richieste di ingresso nel gruppo di ragazzi con disabilità.

Consideriamo importante che i nostri ragazzi si rapportino con la diversità e che il ragazzo/a in situazione di disagio possa vivere con serenità il proprio percorso scout.

Condividendo la corresponsabilità educativa, parliamo dei singoli casi, valutando le forze delle staff e la situazione delle unità anche in relazione al grado di disabilità del ragazzo/a.

Riteniamo che sia molto importante un dialogo con le singole famiglie, e che sia indispensabile un sincero colloquio preliminare coi genitori e con il ragazzo/a.

Offriamo e chiediamo estrema chiarezza. Il colloquio serve ad inquadrare il tipo di disabilità e l'attività potrà essere ri- proporzionata in base alle nostre forze e a quelle del ragazzo/a, tenendo sempre presente il percorso educativo che lo scoutismo propone attraverso il proprio metodo (progressione personale unitaria).

Riteniamo necessario per una migliore gestione del rapporto educativo mettere indicativamente un limite numerico di una persona con disagio per unità, facendo attenzione anche ai passaggi di branca.

La progressione personale dei ragazzi con disabilità, così come quella di tutti i casi di particolare disagio, si verifica almeno due volte all'anno in Comunità Capi utilizzando le apposite schede.

Economia

Il gruppo ha un conto corrente bancario ed una cassa, nonché una cassa per ciascuna branca. Siamo contrari all'accumulo dei soldi, se non finalizzato a qualcosa di concreto, deciso e stabilito nel tempo.

Abbiamo deciso di mettere a conoscenza la Co.Ca. delle spese più rilevanti ed eccezionali, quale segno di corresponsabilità. Inoltre, ogni branca redige il proprio bilancio

che viene poi approvato da tutta la Comunità Capi. La partecipazione ai campi di formazione e ad altri eventi associativi è a carico della cassa di gruppo, escluse le spese di viaggio (salvo specifiche esigenze manifestate dai singoli capi e valutate di volta in volta).

Alcool e droghe leggere

La nostra Comunità Capi dice NO all'abuso dell'alcool ed all'uso delle droghe leggere, anche in caso di una loro futura legalizzazione. Le motivazioni le abbiamo trovate nella Legge Scout:

- vogliamo essere persone libere, non vogliamo cioè avere sudditanza nei confronti di qualcosa di estraneo
- consideriamo il nostro corpo tempio di Dio
- vogliamo essere sempre pronti a servire noi stessi e gli altri
- non vogliamo avere nessuna dipendenza, le potenzialità per essere gioiosi e felici sono dentro di noi
- non vogliamo finanziare la Mafia, né alcuna organizzazione criminale
- vogliamo vivere una vita essenziale
- vogliamo rispettare chiunque desideri percorrere un pezzo di strada con noi

Dal momento che il bisogno di bere o di fumare droghe leggere è un fuggire da se stessi per cercare qualcosa di artificiale, ci impegniamo a testimoniare e a verificare con attenzione l'atteggiamento dei nostri ragazzi nei confronti di queste cose. Ci impegniamo a parlare con i genitori, dopo averne parlato in Comunità Capi e dopo avere lasciato il tempo al ragazzo di parlare personalmente con i suoi. Ci impegniamo inoltre a sensibilizzare i ragazzi su questo tema. In branca E/G si può fumare quando non siamo in attività ma siamo da soli e i genitori lo sanno. Il capo funge da esempio anche in questo. In branca R/S i ragazzi possono fumare fuori attività ed i genitori lo devono sapere.

Richieste di ospitalità

Viste le numerose richieste, sono stati individuati una serie di criteri cui attenersi nella concessione dell'ospitalità, formalizzati sul sito internet del Fi5.

La gestione dell'attività è rimessa allo staff di Gruppo, che valuterà disponibilità e tempistiche.

Nelle sedi possono essere ospitati solo scout (AGESCI o altre associazioni) regolarmente censiti per l'anno in corso (no ex scout, gruppi di amici, ecc.).

Ogni richiesta deve riportare almeno i seguenti dati (da ottenere obbligatoriamente): Gruppo/unità richiedente, numero di persone e periodo, cognome, nome, indirizzo mail e numero di telefono di un capo (per singole squadriglie, reparti e clan/noviziati).

L'ospitalità viene svolta a titolo gratuito, salvo un contributo volontario alle spese di mantenimento dei locali e relative alle utenze (acqua, luce, ecc.).

Per l'accoglienza in Parrocchia, la possibilità di ospitare squadriglie, unità o singoli scout in attività è rimessa alla disponibilità dei locali parrocchiali, secondo le indicazioni di don Fulvio.

In caso di indisponibilità lo staff di Gruppo può indirizzare i richiedenti ospitalità ad altri Gruppi scout della Zona o ad altre associazioni che si occupano di ospitalità di gruppi giovanili.